

**Regione Siciliana**

PRESIDENZA

DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI EXTRAREGIONALI
AREA AFFARI GENERALI – SEDE DI ROMAProt. n. 8210
Allegati:

Roma, 3 ottobre 2014

OGGETTO: Report della riunione del Coordinamento tecnico interregionale Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 1° ottobre (ore 14.00), svoltasi presso la sede del CINSEDO, Via Parigi 11, Roma.

All'Assessore Dott. Roberto Agnello
Assessorato Regionale all'Economia

Al Capo di Gabinetto
Dott.ssa Vitalba Vaccaro

Al Sig. Dirigente Generale del Dipartimento
Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione
Dott. Mariano Pisciotta

Al Sig. Dirigente Generale del Dipartimento
Regionale Finanze e Credito
Dott. Giovanni Bologna

Ai Sigg. Dirigenti

LORO SEDI

Presenti alla riunione del Coordinamento tecnico interregionale di cui all'oggetto i funzionari delle seguenti Regioni: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia (collegato in video conferenza il Dipartimento Bilancio e Tesoro), Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto e Provincia autonoma di Trento.

Per la Regione Siciliana: Dipartimento degli Affari Extraregionali – Dott.ssa Alessandra Caleca. Referente Commissione Affari Finanziari.

Per la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome è presente il Dott. Paolo Alessandrini.

I lavori sono aperti dal Coordinatore tecnico, Dott. Antonello Turturiello, della Regione Lombardia, secondo l' o.d.g.:

1. Valutazione dei rapporti in materia finanziaria con il Governo.

Il Coordinatore ha riferito che, su mandato della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, occorre predisporre un documento sulle criticità aperte al DL n. 133/2014 c.d. "Sblocca Italia", sulle proposte per il **DDL di stabilità 2015** e sulla **Riforma del Patto di stabilità**. Anzitutto, in merito al **DL "Sblocca Italia"** ha ribadito che non è stato ancora risolto il tema della restituzione delle Regioni a statuto ordinario (RSO) allo Stato di 560 mln di euro in termini di saldo netto da finanziare previsto dalla legge di stabilità 2014 per il quale il Governo si era assunto l'impegno di trovare una copertura finanziaria. Precisando anzi che il comma 4 dell'art. 42 contiene solo uno spostamento del termine per la restituzione di queste risorse da parte delle RSO al 31 ottobre, anziché al 30 aprile, ma non dice nulla sull'eliminazione del contributo.

In merito il Coordinatore ha predisposto il seguente emendamento all'art. 42 del DL n. 133/2014:

- A) è aggiunto il seguente comma 15: "Sono soppressi i commi 522, 523, 524 e 525 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2013, n. 147. All'onere si provvede mediante riduzione dello stanziamento previsto dal comma 2 dell'art. 45 del DL n. 66/2014, convertito in legge n. 89/2014 – Soppressione dei commi e copertura del Governo. Ciò comporterebbe l'utilizzo di parte di fondi a disposizione per la ristrutturazione del debito di cui all'art. 45 del DL n. 66/2014 per la copertura del contributo di 560 mln richiesto stante che una Regione non ha fatto domanda di accesso ai fondi e che la procedura di buy-back delle obbligazioni regionali è già in fase di gestione da parte del tesoro. Inoltre è possibile che non tutte le Regioni beneficiarie della norma potranno aderirvi se non trovano la convenienza economica;
- B) è abrogato il comma 4 – Soppressione del comma e del trasferimento alle Regioni e recupero degli altri 60 mln a carico delle Regioni.

Il Coordinamento, all'unanimità, ha approvato la proposta emendativa e di farla trasmettere con nota formale dal presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Chiamparino, al Governo richiamando al contempo nella lettera l'impegno assunto dal medesimo in sede di intesa fra Governo e Regioni sul contributo per la finanza pubblica per l'anno 2014 richiesto dal DL n. 66/2014.

Il Coordinatore ha evidenziato che, a seguito della interlocuzione di una delegazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Delrio, è emerso che il contributo richiesto alle Regioni nella manovra 2015 corrisponderebbe al 3% regionale (circa 4 miliardi) e che il fabbisogno sanitario per il 2015 è più alto di 2 miliardi rispetto al 2014. Il Coordinatore ha, altresì, richiamato l'altro tema ancora aperto: la **Riforma del Patto di stabilità** evidenziando che se il MEF non riconosce alle Regioni la flessibilità non c'è alcun beneficio. In merito il Coordinatore ha riferito che, a seguito dell'ultimo incontro tecnico svoltosi presso il MEF, la media degli scostamenti del triennio sarebbe di 1 miliardo e 700 mln a cui, secondo il Coordinatore, andrebbe aggiunto 1 miliardo del patto incentivato. Il Coordinatore ha anche ricordato che l'alternativa al passaggio al principio del pareggio di bilancio resta il tetto di spesa che, tuttavia, è incapiante.

Il rappresentante della Regione Emilia Romagna ha sottolineato che le norme non possono, comunque, essere applicate sic simpliciter ma che devono avere una declinazione, per questo motivo servirebbe un anno di avvicinamento all'applicazione del principio di pareggio di bilancio previsto dal disposto della L. n. 243/ 2012, ai sensi dell'art. 81, sesto comma della Costituzione.

I rappresentanti delle Regioni Lazio e Puglia hanno condiviso la posizione del rappresentante della Regione Emilia Romagna e il rappresentante della Regione Lazio ha anche aggiunto due osservazioni: la prima sull'opzione di una clausola di salvaguardia per le Regioni e la seconda sull'opportunità di istituzionalizzare un tavolo di confronto ampliato anche ad altri

soggetti, per esempio ISTAT. Infine, lo Stato deve farsi garante di tutti quelli che sono i pagamenti dei debiti della PA e non può limitare l'erogazione di cassa.

Il rappresentante della Regione Calabria ha rilevato alcune criticità per le Regioni in piano di rientro che hanno cassa ma non possono spendere.

A conclusione della riunione il Coordinatore ha proposto la stesura di un documento evidenziando le questioni ancora aperte sullo Sblocca Italia (560 mln delle RSO) e sulla Legge di stabilità (richiamando il tema del 3% sull'indebitamento netto e del 3% sul saldo netto da finanziare, i limiti di un taglio esasperato per le Regioni e, per la parte relativa alla riforma del Patto di stabilità, con la richiesta di flessibilità di 3 miliardi sul pareggio di bilancio).

Il Coordinamento, all'unanimità, ha approvato.

2. Varie ed eventuali.

Nessuna.

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento e si allega la documentazione.

Roma, lì 3 Ottobre 2014

F.to Il Referente
Dott.ssa Alessandra Caleca

Visto
Il Dirigente Generale
Dott.ssa Maria Cristina Stimolo